

CIRCOLARE STATISTICHE 28/23

Milano, 19 maggio 2023

OGGETTO: ForeFact 2023 - Numero 3

Cordiali saluti

 Il Segretario Generale
 Alessandro Carretta

DISTRIBUZIONE:

ASSOCIATI ORDINARI E CORRISPONDENTI			
AOSTA FACTOR	Alessandro BERTOLDO	FACTORIT	Antonio DE MARTINI
BANCA CF+	DIREZIONE GENERALE Michele RONCHI	FERCREDIT	Stefano PIERINI
BANCA IFIS	Andrea BERNA Alberto STACCIONE	FIDIS	Andrea FAINA
BANCA MONTE DEI PASCHI DI SIENA	Simone PASQUINI	GENERALFINANCE	Massimo GIANOLLI
BANCA PROGETTO	DIREZIONE GENERALE Giorgio GRAZIANI	GUBER BANCA	DIREZIONE GENERALE Simone PORCELLATI
BANCA SISTEMA	Fausto GALMARINI Andrea TRUPIA	IFITALIA	Ruxandra VALCU
BANCO DI DESIO E DELLA BRIANZA	Davide TOGNETTI	ILLIMITY BANK	Franco MARCARINI
BARCLAYS BANK IRELAND	Alessandro RICCO	INTESA SANPAOLO	Anna CARBONELLI
BCC FACTORING	Paolo IACHETTINI	ISTITUTO PER IL CREDITO SPORTIVO	DIREZIONE GENERALE Alfonso IAQUINANDI
BFF BANK	Massimiliano BELINGHERI	MBFACTA	Enrico BUZZONI
BPER FACTOR	Franco TOMASI Vittorio GIUSTINIANI	MEDIOCREDITO CENTRALE	DIREZIONE GENERALE Alberto ROMANI
BURGO FACTOR	DIREZIONE GENERALE	SACE FCT	Daniele SCHRODER
CLESSIDRA FACTORING	Gabriele PICCINI Keoma GARBILLO	SG FACTORING	Sylvain LOISEAU
CREDEMFACTOR	Gabriele DECO'	UNICREDIT FACTORING	Simone DEL GUERRA
CREDIT AGRICOLE EUROFACTOR	Ivan TOMASSI		
EXPRIVIA	Dario GRECO		
FACTORCOOP	Franco TAPPARO		
ASSOCIATI SOSTENITORI			
AGENZIA ITALIA	Lorenzo BAGGIO	LEXANT SOCIETA' BENEFIT TRA AVVOCATI	Andrea ARNALDI
BENEFIND	Alessandro CICCHI	SCIUME' LEGAL & TAX	Nicola NUNZIATA
FINWAVE	Willy BURKHARDT	SEFIN	Claudia NEGRI
FS2A	Francesco SACCHI	STUDIO LEGALE FUMAGALLI, GRANDO e ASSOCIATI	Francesco LOI
GIOVANARDI STUDIO LEGALE	Cecilia LAMPERTICO	STUDIO LEGALE LUPI E ASSOCIATI	Massimo LUPI
LA SCALA SOCIETA' TRA AVVOCATI	Luciana CIPOLLA	STUDIO LEGALE RAIA & PARTNERS	Domenico RAIA
LEGALI RIUNITI LEX AVVOCATI ASSOCIATI	Gianluca LEOTTA		
LENSCAPE	Kevin DAY		



ASSIFACT

Associazione Italiana per il Factoring

Si trasmette il ForeFact 2023 - Numero 3 elaborato sulla base delle risposte pervenute entro il 4 maggio 2023.

Si ricorda che, in coerenza con la politica di comunicazione definita dal Consiglio, i risultati delle rilevazioni associative non devono essere comunicati dagli Associati a terzi, ivi compresi gli organi di informazione, prima che siano stati resi pubblici dall'Associazione stessa.

Con riferimento ai risultati della presente rilevazione, l'Associazione ha provveduto alla contestuale pubblicazione di un estratto del report nell'area pubblica del sito associativo, con possibilità di richiesta del report integrale, e pertanto gli stessi possono essere comunicati dagli Associati a terzi.

Si ricorda inoltre che il presente documento è pubblicato nell'Area "Le Circolari" dell'Area Riservata del sito associativo: <https://areariservata.assifact.it>.

ForeFact 2023 n. 3

Indagine congiunturale e previsioni sul mercato del factoring

Maggio 2023

ForeFact 2023 – Numero 3 presenta le previsioni relative all'andamento del mercato del factoring per il secondo trimestre e per l'intero anno 2023.

Il Rapporto riporta i risultati dell'indagine effettuata presso gli Associati nel mese di aprile 2023 relativamente alle aspettative ed alle percezioni sul trend prospettico dei volumi di attività, a livello sia di mercato complessivo che di singole società.

Vengono, inoltre, analizzati gli scostamenti fra le previsioni di chiusura dei diversi trimestri del 2022 elaborate nei precedenti Rapporti ForeFact e i risultati effettivi rilevati.

Indice

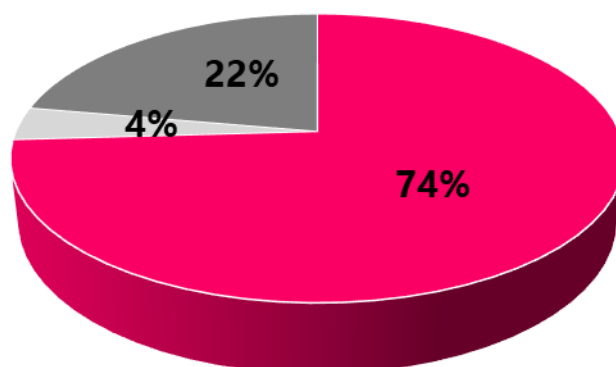
1. Previsioni indagine ForeFact 2023 – 2° trimestre 2023;
2. Analisi degli scostamenti tra previsioni e chiusura effettiva nell'anno 2022;
3. Conclusioni.

Executive summary

- Il mercato del factoring si attende una contrazione dei volumi nel secondo trimestre del 2023, con una variazione attesa a -0,29% rispetto all'anno precedente in termini di turnover.
- Migliorano, in controtendenza rispetto alle attese di chiusura del secondo trimestre, le previsioni per l'intero anno 2023 nel suo complesso rispetto alla precedente edizione.
- Il 74% delle società di factoring prevede, per il 2023, un trend di chiusura aziendale in crescita rispetto al 2022.
- Dal confronto tra le previsioni di chiusura di tutti i trimestri del 2022 e le rispettive chiusure effettive delle società componenti il campione, emerge una maggiore precisione delle previsioni del turnover nella seconda metà dell'anno.

Sintesi delle previsioni – ForeFact n.3 del 2023			
	Turnover	Outstanding	Impieghi medi
Mercato del factoring - Previsioni di chiusura del 2° trimestre del 2023	-0,29%	-1,52%	+0,51%
Mercato del factoring - Previsione di chiusura del 2023	+7,26%	+5,71%	+5,65%

Previsioni aziendali di chiusura 2023 rispetto all'anno precedente



■ incremento ■ invariato ■ decremento

1

Previsioni indagine FOREfact 2023 – 2° trimestre 2023

Il Rapporto contiene in primo luogo le previsioni degli operatori in merito ai dati di chiusura del secondo trimestre 2023 nelle rispettive società. Esso analizza, inoltre, le aspettative e le percezioni sull'andamento dell'anno 2023, sia con riferimento al mercato complessivo che alle singole società.

Le elaborazioni si riferiscono alle risposte pervenute, al momento della redazione del Rapporto (4 maggio 2023), da parte di 27 Associati, che rappresentano una quota significativa del mercato, al 31 marzo 2023, pari al 98,22% in termini di turnover e al 96,17% in termini di outstanding¹.

2° TRIMESTRE 2023

Sulla base delle attese di chiusura del 2° trimestre, è stato calcolato il tasso di crescita atteso complessivo del mercato con riferimento al turnover, all'outstanding² e agli impieghi medi³ (Figura 1).

Figura 1. I risultati dell'indagine ForeFact 2023 di maggio 2023. - Sintesi delle previsioni degli Associati sul trend del secondo trimestre 2023

2° Trimestre 2023 – Tasso di crescita atteso (%)		
Turnover	Outstanding	Impieghi medi
-0,29%	-1,52%	+0,51%

ANNO 2023 – IL MERCATO

Dalle previsioni degli Associati relative all'andamento atteso del mercato del factoring per il 2023 si evidenzia un miglioramento della crescita del turnover nell'anno 2023, nonostante lo scenario macroeconomico di elevata incertezza, la persistente inflazione che continua ad attestarsi ad alti livelli e una politica monetaria fortemente restrittiva da parte delle banche centrali.

Sulla base dei valori medi delle previsioni formulate dagli Associati è stato determinato l'attuale tasso di crescita atteso del mercato per il 2023, riferito a turnover, outstanding e impieghi medi (Figura 2).

¹ La rappresentatività del campione non tiene conto del turnover e dell'outstanding degli Associati che hanno fornito le previsioni solo per il mercato.

² Determinato come media, ponderata per le diverse dimensioni societarie di partenza rappresentate dai volumi di turnover e outstanding al 30 giugno 2022, dei tassi di crescita attesi dagli Associati partecipanti all'indagine.

³ Gli impieghi medi si riferiscono all'intero periodo di riferimento, vale a dire dal 1° gennaio fino alla data di rilevazione. Il tasso di crescita atteso degli impieghi medi è calcolato come media aritmetica dei tassi di crescita attesi dagli Associati partecipanti all'indagine (quindi non come media ponderata per le diverse dimensioni societarie di partenza).

Figura 2. I risultati dell'indagine ForeFact. Dati di consenso sul trend 2023.

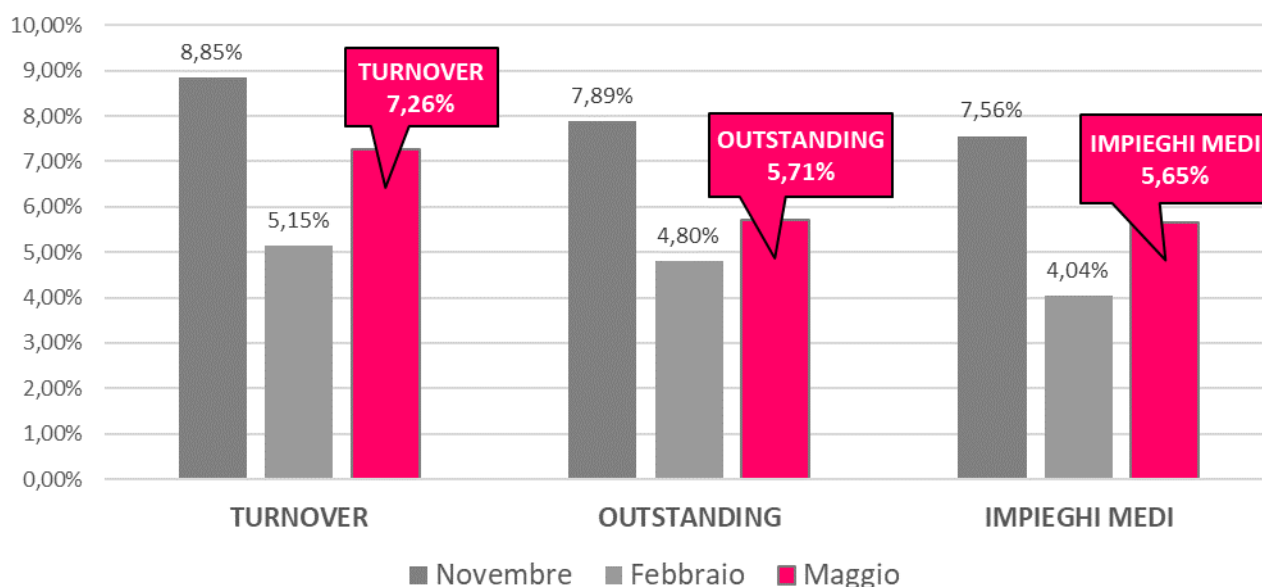


Figura 3. I risultati dell'indagine ForeFact. Dati di consenso sul trend 2023

Mercato del factoring 2023 - Tassi di crescita attesi per l'intero anno 2023 (%)




	Maggio 2023			Febbraio 2023			Novembre 2022		
	Turnover	Outstanding	Impieghi medi	Turnover	Outstanding	Impieghi medi	Turnover	Outstanding	Impieghi medi
Valore medio	+7,26%	+5,71%	+5,65%	+5,15%	+4,80%	+4,04%	+8,85%	+7,89%	+7,56%
Valore minimo	1,00%	0,50%	0,50%	-15,00%	-10,00%	-15,00%	0,00%	-3,00%	0,00%
Valore massimo	15,00%	15,00%	15,00%	15,00%	20,00%	15,00%	19,00%	18,00%	16,00%
Dev. Standard	3,58%	3,21%	3,17%	5,72%	5,49%	5,45%	5,93%	5,79%	5,11%

Nel mese di maggio le previsioni di chiusura dell'anno 2023 rimangono positive per tutte le variabili esaminate: turnover (+7,26%), outstanding (+5,71%) e impieghi medi (+5,65%). Le previsioni sono in miglioramento e la deviazione standard è risultata in netta diminuzione per tutti gli indicatori, a conferma di un generale ottimismo per l'evoluzione dell'anno in corso, nonostante le numerose incertezze del contesto economico, da parte della maggioranza degli operatori del settore.

ANNO 2023 – LE SINGOLE SOCIETÀ

Nell'ambito dell'indagine, gli Associati hanno formulato anche giudizi relativamente al trend di chiusura dell'anno 2023, con riferimento alle proprie società (Figura 4).

Figura 4. I risultati dell'indagine ForeFact. Distribuzione % delle risposte degli Associati sul trend di chiusura aziendale del 2023

PREVISIONI AZIENDALI DI CHIUSURA 2023 vs 2022	Maggio 2023	Febbraio 2023	Novembre 2022
	74,08%	66,67%	62,96%
	3,70%	14,81%	29,63%
	22,22%	18,52%	7,41%
Totale	100%	100%	100%

Il trend atteso dalle singole società sulla chiusura dell'anno in corso è ben delineato da un incremento dei volumi, nonostante si evidenzia allo stesso tempo un leggero aumento, rispetto alla precedente rilevazione, della quota di società che si attendono un outlook negativo. La maggioranza delle società si attende una chiusura positiva (74%) mentre una quota inferiore prevede un decremento della propria attività di factoring (22%).

2

Analisi degli scostamenti tra previsioni e chiusura effettiva nell'anno 2022

Sulla base dei dati forniti direttamente all'Associazione, sono stati elaborati i principali dati di mercato (turnover, outstanding e impieghi medi) riferiti a ciascun trimestre dell'anno 2022.

È stata poi effettuata un'analisi degli scostamenti tra i dati suddetti e le previsioni relative all'andamento dell'attività per ciascun trimestre del 2022, formulate dagli Associati nei precedenti Rapporti ForeFact.

Nella *Figura 5* sono poste a confronto, in termini di variazione percentuale, le previsioni di chiusura di tutti i trimestri del 2022 e le rispettive chiusure effettive delle società che hanno partecipato all'indagine, in riferimento a turnover, outstanding e impieghi medi⁴.

Figura 5. Turnover, Outstanding e Impieghi medi – Sintesi delle stime relative alla chiusura dei singoli trimestri del 2022 e confronto con la chiusura effettiva dei rispettivi trimestri del 2022

ANNO 2022	TURNOVER		OUTSTANDING		IMPIEGHI MEDI	
	Previsioni di chiusura	Chiusura effettiva	Previsioni di chiusura	Chiusura effettiva	Previsioni di chiusura	Chiusura effettiva
1^ trimestre⁵	8,79%	13,87%	3,32%	11,03%	7,30%	15,47%
2^ trimestre⁶	8,91%	16,65%	9,08%	17,39%	11,13%	25,78%
3^ trimestre⁷	11,50%	17,35%	11,28%	12,67%	13,88%	28,65%
4^ trimestre⁸	9,92%	14,47%	8,13%	5,03%	14,55%	23,79%

Tenuto conto delle società che hanno fornito i dati utili a tale confronto, dall'elaborazione emerge che gli scostamenti tra le stime e i dati effettivi di chiusura appaiono in taluni casi significativi ed evidenziano una sottostima delle previsioni rispetto ai dati effettivi. Questa dinamica nel caso del turnover è stata più evidente nel secondo trimestre. Le chiusure effettive dell'outstanding rispetto alle previsioni risultano avere un maggiore allineamento nel terzo e quarto trimestre mentre quelle degli impieghi medi presentano uno scostamento elevato per tutti i trimestri dell'anno 2022.

Nelle *Figure 6, 7 e 8* sono illustrate graficamente le variazioni percentuali analizzate nella *Figura 5*, che descrivono le previsioni di chiusura e le chiusure effettive per i singoli trimestri del 2022.

⁴ Gli impieghi medi si riferiscono all'intero periodo di riferimento, vale a dire dal 1° gennaio fino alla data di rilevazione. Il tasso di crescita atteso degli impieghi medi è calcolato come media aritmetica dei tassi di crescita attesi dagli Associati partecipanti all'indagine (quindi non come media ponderata per le diverse dimensioni societarie di partenza). Si precisa che, per quanto riguarda i dati riportati in questo paragrafo, al fine di consentire il confronto tra le stime di chiusura e le chiusure effettive dei singoli trimestri, si è tenuto conto solamente degli associati che hanno fornito regolarmente i dati. Il dato può essere fornito escludendo il contributo di alcuni outlier che possono influenzare la media aritmetica in un senso o nell'altro. Questo giustifica, altresì, la diversa percentuale delle previsioni di chiusura rispetto a quelle indicate nelle singole edizioni dei ForeFact precedenti.

⁵ L'analisi degli scostamenti è stata effettuata su un campione di 25 società, rappresentative del 98,24% del mercato.

⁶ L'analisi degli scostamenti è stata effettuata su un campione di 24 società, rappresentative del 98,08% del mercato.

⁷ L'analisi degli scostamenti è stata effettuata su un campione di 24 società, rappresentative del 98,12% del mercato.

⁸ L'analisi degli scostamenti è stata effettuata su un campione di 24 società, rappresentative del 98,08% del mercato.

Figura 6. **TURNOVER** – Grafico di sintesi degli scostamenti tra previsioni di chiusura e la chiusura effettiva dei singoli trimestri del 2022

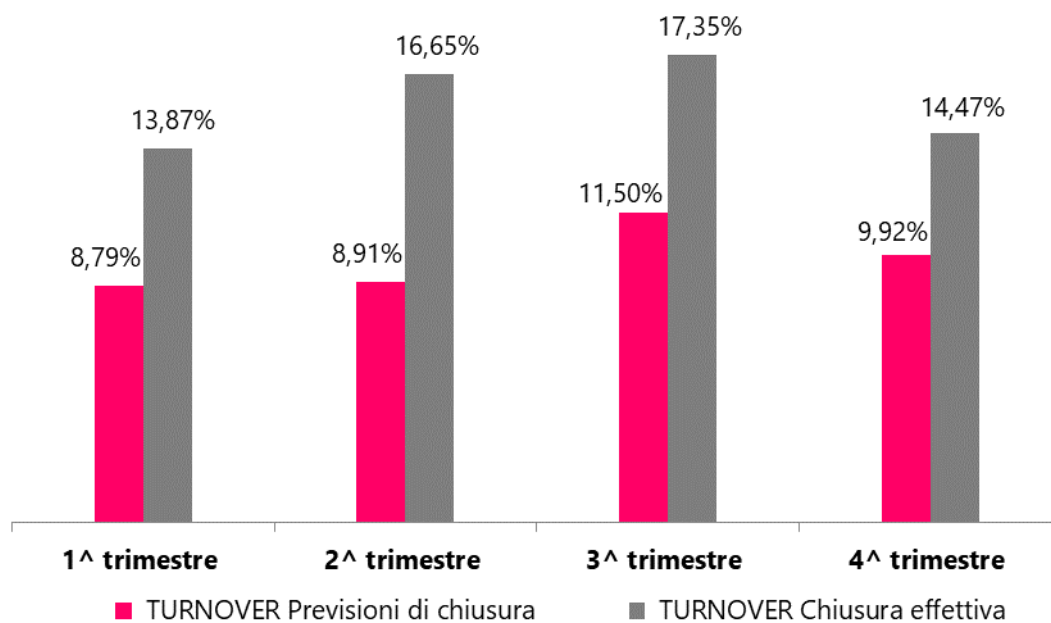


Figura 7. **OUTSTANDING** – Grafico di sintesi degli scostamenti tra previsioni di chiusura e la chiusura effettiva dei singoli trimestri del 2022

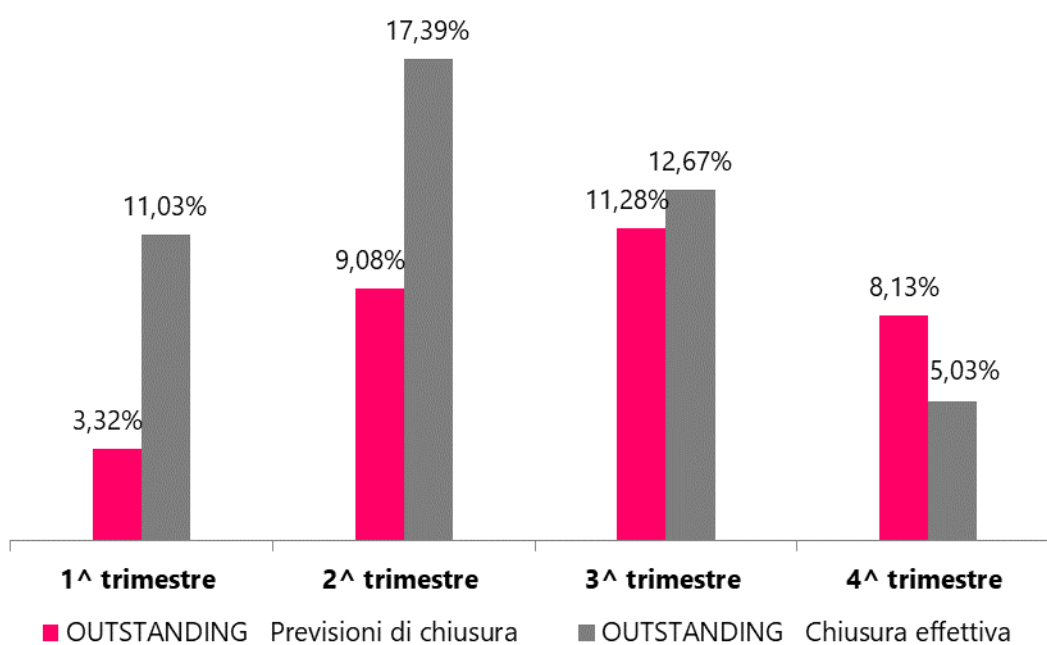
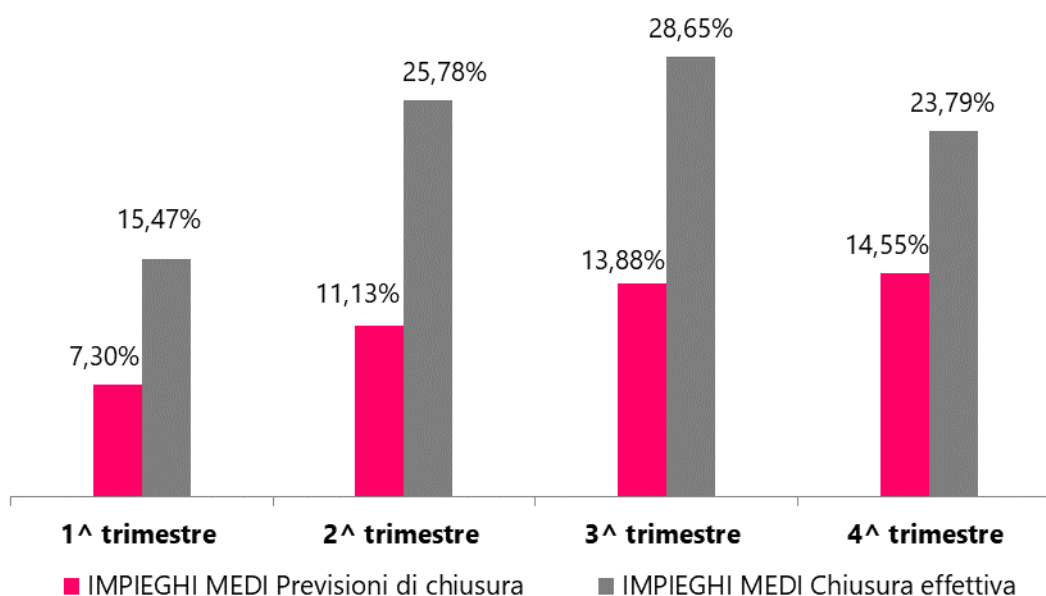


Figura 8. IMPIEGHI MEDI – Grafico di sintesi degli scostamenti tra previsioni di chiusura e la chiusura effettiva dei singoli trimestri del 2022



Di seguito si riportano anche i valori assunti dal Root Mean Squared Error (RMSE)⁹ per ciascun trimestre dal 2018 al 2022. Tale indicatore, che rappresenta l'errore medio di previsione delle stime elaborate dagli Associati, è strutturato come la varianza statistica ed esprime lo scostamento tra le previsioni ed i risultati effettivi.

⁹ $RMSE = \sqrt{\frac{1}{n} \left(\frac{x_i - \hat{x}_i}{\hat{x}_i} \right)^2}$, dove x rappresenta il risultato effettivo per l'i-esimo Associato, \hat{x} la previsione fornita nell'ambito

dell'indagine ForeFact e n il numero di componenti del campione.

Per maggiori dettagli si veda la lettera 94/10/BP.

Figura 9. Andamento dell'errore medio di previsione (RMSE)

	RMSE % TURNOVER	RMSE % OUTSTANDING	RMSE % IMPIEGHI MEDI
1° TRIM.2018	27,02%	32,12%	31,70%
2° TRIM.2018	15,43%	15,66%	23,63%
3° TRIM.2018	12,71%	9,94%	15,88%
4° TRIM.2018	14,01%	29,20%	25,23%
1° TRIM.2019	9,51%	14,37%	46,14%
2° TRIM.2019	8,93%	21,46%	11,74%
3° TRIM.2019	14,22%	26,29%	34,05%
4° TRIM.2019	9,63%	189,01%	13,84%
1° TRIM.2020	13,07%	12,12%	16,00%
2° TRIM.2020	19,95%	16,59%	21,25%
3° TRIM.2020	9,64%	15,43%	10,56%
4° TRIM.2020	14,76%	21,89%	10,54%
1° TRIM.2021	24,47%	32,14%	17,75%
2° TRIM.2021	20,00%	23,55%	34,48%
3° TRIM.2021	12,65%	19,77%	21,44%
4° TRIM.2021	11,90%	27,59%	17,78%
1° TRIM.2022	23,90%	29,27%	22,50%
2° TRIM.2022	21,08%	27,74%	32,89%
3° TRIM.2022	13,18%	17,69%	26,71%
4° TRIM.2022	10,95%	22,56%	27,48%

Dall'analisi dei risultati sopra riportati, l'errore medio di previsione del 2022, rappresentato dal RMSE, evidenzia un andamento sostanzialmente speculare rispetto allo scorso anno per il turnover, mentre per gli altri indicatori risulta su livelli più elevati e maggiormente variabile. Il tasso di variabilità del risultato effettivo rispetto alle previsioni in riferimento a tutti gli indicatori risulta particolarmente elevato per il primo e

secondo trimestre, in coincidenza con il rimbalzo del tasso inflattivo per effetto dell'innalzamento dei prezzi energetici causato dall'avvio della guerra russa-ucraina.

Nel quarto trimestre del 2022 risulta in diminuzione l'RSME rispetto all'andamento precedente dell'anno 2021, ad eccezione della variabile impieghi medi, dove in generale gli associati hanno fatto previsioni che hanno avuto scostamenti meno significativi dai dati effettivi di chiusura.

3

Conclusioni

L'inizio dell'anno 2023 è stato caratterizzato dalla prosecuzione della guerra in Ucraina, dal consolidamento dell'alto tasso di inflazione, dall'inasprimento delle politiche monetarie restrittive messe in atto dalle banche centrali e da una crescita economica che è più debole rispetto all'anno precedente.

Con riferimento al primo trimestre, i volumi effettivi di attività del factoring risultano ancora in crescita rispetto allo stesso periodo dell'anno precedente (+5,27%), superando le attese previste nella scorsa edizione del rapporto di febbraio (-0,87%), e parallelamente migliora anche il tasso di crescita per lo stock degli anticipi e corrispettivi erogati (+4,23%), mentre chiude in lieve calo l'outstanding (-0,52%).

Gli Associati si attendono alla fine del secondo trimestre 2023 uno sviluppo negativo per gli indicatori di turnover e outstanding, rispettivamente -0,29% e -1,52% rispetto allo stesso periodo del 2022, e un andamento sostanzialmente sugli stessi livelli degli impieghi medi (+0,51%).

Alla data di elaborazione del presente rapporto gli Associati sembrano attendersi in media una ripresa della crescita dei volumi del mercato italiano del factoring entro la fine dell'anno, con uno sviluppo atteso del turnover del mercato pari a +7,26%.

Le proiezioni di chiusura delle singole società per l'anno 2023 sono migliorate rispetto alle previsioni dello scorso trimestre: la maggioranza si attende comunque un incremento positivo (74%) e il restante 26% circa uno sviluppo negativo o di chiusura sugli stessi livelli dello scorso anno.

L'analisi degli scostamenti tra le previsioni e le chiusure effettive relative a tutti i trimestri del 2022 evidenzia un peggioramento nella precisione delle stime soprattutto nel primo e secondo trimestre, a causa dello scoppio della guerra in Ucraina e il conseguente shock dei prezzi energetici. Nell'ultimo trimestre dell'anno il tasso di crescita dell'economia italiana ha subito una flessione in linea con le previsioni: ciò ha incrementato la stabilità delle valutazioni circa gli andamenti futuri del settore del factoring, in particolare per il turnover, a partire dall'inizio del secondo semestre. L'efficacia delle stime per l'anno in corso potrebbe essere certamente influenzata da un elevato grado di incertezza che continuerà a caratterizzare lo scenario macroeconomico di breve periodo per le possibili evoluzioni delle tensioni geopolitiche in corso a livello globale e l'intensità dell'adozione delle misure restrittive da parte delle banche centrali.